

## **GIORNATA DI RIFLESSIONE SULLA CONDIZIONE DEL PAESE**

### **AUTOCONVOCAZIONE CATTOLICI DI BASE**

**[www.eptaforum.it](http://www.eptaforum.it)**

**[eptaforum@libero.it](mailto:eptaforum@libero.it)**

La situazione sociale e politica del Paese, caratterizzata da una certa confusione e da una diffusa sfiducia, richiede un'attenta riflessione non solo sulle cause e le attese dei ceti più disagiati ma soprattutto sulle possibili misure da adottare per fermare un declino che appare innanzitutto morale. Le manifestazioni di protesta del dicembre scorso in diverse città, rappresentano un segnale di malessere che sarebbe sciocco archiviare come spiacevoli episodi di ribellismo. In una situazione di precaria stabilità politica come quella attuale, accompagnata da un crollo di credibilità delle elites che governano il Paese, quelle manifestazioni rappresentano il segno della profonda frattura che si è creata tra la classe politica e un Paese reale che si percepisce quasi abbandonato ad un destino ineluttabile di miseria.

Queste situazioni - secondo Marco Revelli - sono "il frutto del radicalizzarsi della crisi sociale ma anche del precipitare della crisi della politica che non si accorge nemmeno dell'esistenza di un altro mondo, molto più reale di quello dei palazzi del potere: uno scollamento drammatico".

Una percezione che hanno avuto invece i movimenti antisistema che sono andati a dar voce al disagio dei ceti popolari rimasti senza rappresentanza a sinistra.

La protesta del 9 dicembre, infatti, è stata cavalcata da subito dalle formazioni dell'estrema destra (Fiamma Tricolore e Casa Pound, a Milano) tradizionalmente più vicine a commercianti, forconi siciliani e ambulanti. Poi dai centri sociali dell'area autonoma (come a Torino e Roma) e dai movimenti per la casa. Infine dal variegato mondo dei gruppi di ultras, chiamati come truppe di prima linea negli scontri (a Torino e Milano) con polizia e carabinieri.

"Quella a cui stiamo assistendo - secondo Giuseppe De Rita - è la rivolta delle classi che erano riuscite a entrare nel ceto medio e ora tornano a cadere in basso".

Il processo di impoverimento del ceto medio, colpevolmente ignorato dalla politica, ha avuto un significativo balzo in avanti dal momento del change over lira-euro, quando una speculazione incontrastata nel settore del commercio e della grande distribuzione ha causato il raddoppio dei prezzi della gran parte dei prodotti di largo consumo (ad eccezione dell'elettronica) seguita da una lievitazione incontrollata di tariffe e tassazione locale; e ha subito una forte accelerazione con la crisi del 2008. È questa accelerazione che ha provocato il definitivo tracollo della domanda interna, la caduta di fatturati e ordinativi per l'80% delle imprese italiane che operano

prevalentemente sul mercato interno e l'aumento di licenziamenti e cassa integrazione che si vanno a sommare alla disoccupazione di lunga durata, e che ha portato in piazza insieme al movimento dei forconi i precari, gli studenti senza sbocchi occupazionali e i cassintegrati.

La criticità della situazione, insomma, richiederebbe un surplus di attenzione da parte delle istituzioni e della classe politica, che invece - come nota Mauro Magatti - sembrano in difficoltà a gestire questa fase della crisi, così come pure gli altri soggetti della rappresentanza (partiti e sindacati).

In questo frangente, in particolare, l'area della cultura cattolica, la cui voce - da tempo - si è fatta troppo flebile, potrebbe dare un contributo significativo sul piano culturale non solo in termini di analisi e di interpretazione delle attese ma soprattutto di proposta orientata a cambiare l'impostazione di politica economica a livello nazionale in senso più marcatamente "sociale" e a rendere effettivamente democratica e partecipata la gestione della Res Publica.

Ma oggi appare necessario anche ripensare termini, contenuti, modalità e strumenti di una presenza dei cristiani in politica finora piuttosto disordinata e alla prova dei fatti inefficace.

Per questa ragione invitiamo quanti sono interessati a dare un contributo di idee ad incontrarsi con noi a Roma, **sabato 25 gennaio**, per una "**Giornata di riflessione e confronto sulla situazione del Paese**", presso la casa dei padri Salesiani in via Marsala a partire dalle ore 9.00 fino alle 18.00.

***Francesco Gagliardi, Carlo Ciotto, Roberto Gatti, Gianfranco Astori, Leonardo Becchetti, Francesco Paolo Casavola, Gian Candido De Martin, Nicola Graziani, Giuseppe Lazzaro, Andrea Macccarini, Mauro Magatti, Cesare Mirabelli, Alberto Monticone, Gustavo Piga, Stefano Zamagni, Giorgio Campanini, Antonio La Spina, Norberto Gaitano Gonzalez, Lorenzo Caselli, Rosella Castellano, Paolo De Luca, Paolo Floris, Carolina Servidio, Carlo Biffi, Lorenzo Franchini, Flaviano Bruno .....***